



La valutazione e monitoraggio dei programmi
finanziati dai fondi strutturali

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Roma, 13 marzo 2003

La valutazione degli effetti delle indennità
compensative a favore delle aziende agricole
situate in aree svantaggiate

Stefano Trione

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Sede regionale per il Piemonte



Le aree svantaggiate
Reg. (CE) n. 950/97 (art. 22)

- **Zone montane**, nelle quali l'attività agricola è necessaria per salvaguardare l'ambiente naturale, segnatamente per ragioni di tutela contro l'erosione o per rispondere ad esigenze in materia di tempo libero e svago (art. 23)
- **Altre zone svantaggiate** in cui non sono assicurati il mantenimento di un livello minimo di popolazione o la conservazione dell'ambiente naturale (art. 24)
- **Zone assimilabili di superficie limitata**, dove ricorrono svantaggi specifici e nelle quali il mantenimento dell'attività agricola è necessario (art. 25)

Le zone svantaggiate in Italia

	SUPERFICIE		
	(kmq)	% sul totale Italia	% sul totale zone svantaggiate
Zone svantaggiate	203.498,72	67,5	100,0
di cui:			
<i>Comuni montani parzialm. delimitati (art. 3, par. II, dir. 268/75)</i>	<i>20.361,50</i>	<i>6,8</i>	<i>10,0</i>
<i>Comuni montani totalm. delimitati (art. 3, par. II, dir. 268/75)</i>	<i>120.203,11</i>	<i>39,9</i>	<i>59,1</i>
<i>Zone minacciate di spopolamento (art. 3, par. IV, dir. 268/75)</i>	<i>54.524,21</i>	<i>18,1</i>	<i>26,8</i>
<i>Zone con svantaggi specifici (art. 3, par. V, dir. 268/75)</i>	<i>8.409,90</i>	<i>2,8</i>	<i>4,1</i>
Zone non svantaggiate	98.102,01	32,5	
Totale Italia	301.600,73	100,0	

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT e UE

Spesa pubblica cofinanziata UE per le zone svantaggiate (2000-06)

	SPESA PUBBLICA	TOTALE SPESA	
	MIS. E	PUBBLICA	
	(a)	(b)	(a) / (b)
	(Meuro)	(Meuro)	(%)
Piemonte	48,00	868,45	5,5
Valle d'Aosta	72,50	119,14	60,9
Liguria	13,60	210,66	6,5
Lombardia	6,01	805,44	0,7
Veneto	46,20	666,64	6,9
P.A. Bolzano	30,36	265,88	11,4
P.A. Trento	23,60	210,20	11,2
Friuli V. G.	20,34	212,98	9,5
Emilia Romagna	18,20	852,21	2,1
Toscana	13,00	730,41	1,8
Umbria	16,38	402,61	4,1
Marche	9,18	450,83	2,0
Lazio	11,80	585,36	2,0
Abruzzo	37,27	292,58	12,7
Molise	12,46	45,19	27,6
Campania	25,43	201,65	12,6
Puglia	10,32	389,37	2,7
Basilicata	17,83	244,27	7,3
Calabria	18,87	299,18	6,3
Sicilia	5,13	560,80	0,9
Sardegna	88,50	403,73	21,9

Fonte: Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni e Province Autonome



I principali quesiti valutativi contenuti nel doc. STAR VI/7676/98

"Measures under Reg. (EC) n° 950/97 Community guidelines for evaluation"

- In che misura l'I.C. ha contribuito al reddito aziendale compensando gli svantaggi naturali in termini di costi di produzione elevati e di basso potenziale di produzione?
- In che misura l'I.C. ha contribuito a mantenere la popolazione agricola nelle z.s.?
- In che misura l'I.C. ha contribuito alla tutela dell'ambiente?

I quesiti valutativi ed i criteri di successo suggeriti in Allegato al doc. STAR VI/7676/98

D. Less-favoured areas

- D.1 In che misura le I.C. hanno contribuito a compensare gli svantaggi naturali in termini di più elevati costi di produzione e basso potenziale di produzione?	- Criterion 1: Contributo del LFA scheme al reddito aziendale	- Crit-1a: Incidenza significativa ($\geq 10\%$) dell'I.C. sul reddito netto aziendale	- Crit-1°: almeno (X)% delle aziende ottiene una quota significativa del reddito netto dalle I.C.	- Crit-1°: inchiesta aziendale - (Fonte di dati: EUROSTAT)	- Crit-1°: vedere la definizione di "family farm income" in Allegato B II
-	-	- Crit-1b: Rapporto tra (più elevati costi di produzione) più (riduzione del valore della produzione agricola) e livello delle I.C.	- Crit-1b: Rapporto $> (X)$	- Crit-1b:	-

-

Esempio di quesiti-criteri-indicatori nel doc. STAR VI/12004/00

Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Domande	Criteri	Indicatori
<p>V.1. In che misura il sistema ha contribuito a:</p> <ul style="list-style-type: none">• compensare gli svantaggi naturali nelle zone svantaggiate in termini di costi di produzione elevati e basso potenziale di produzione, e• Compensare i costi sostenuti e la perdita di reddito nelle zone soggette a vincoli ambientali? <p>(riguarda sia le ZS che le ZVA)</p>	<p>V.1-1. La perdita di reddito dovuto a svantaggi naturali o vincoli ambientali è compensato da indennità o pagamenti compensativi</p>	<p>V. 1- 1.1. Rapporto tra {premio} e {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola}</p> <p>V. 1- 1.2. Percentuale delle aziende beneficiarie di indennità compensative in cui il premio è</p> <ul style="list-style-type: none">• inferiore al 50% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)• (b) tra il 50 e il 90% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)• (c) superiore al 90% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)

I quesiti valutativi contenuti nel doc. STAR VI/12004/00

Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Domande

- V.1. In che misura il sistema ha contribuito a: (1) compensare gli svantaggi naturali nelle zone svantaggiate in termini di costi di produzione elevati e basso potenziale di produzione, e (2) compensare i costi sostenuti e la perdita di reddito nelle zone soggette a vincoli ambientali? (riguarda sia le ZS che le ZVA)
- V.2. In che misura le I.C. hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso del suolo agricolo? (riguarda le ZS)
- V.3. In che misura le I.C. hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale? (riguarda le ZS)
- V.4.A. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...mantenendo o promuovendo un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile nelle ZS? (riguarda le ZS)
- V.4.B. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...incrementando l'attuazione e il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale? (riguarda le ZVA)



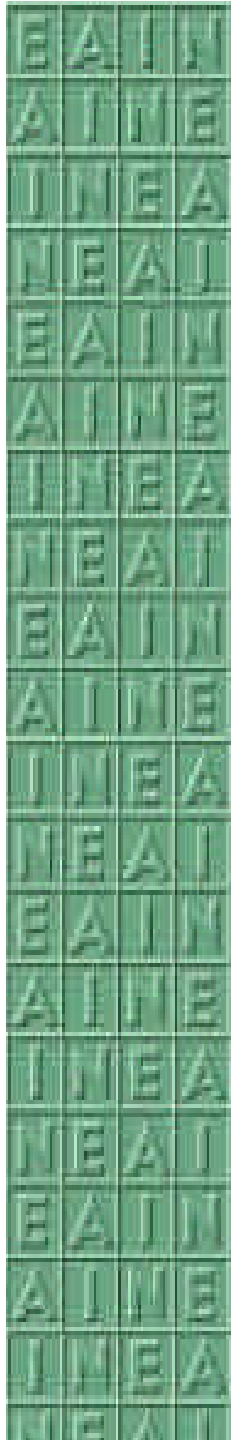
Valutazione dell'applicazione Reg. (CE) N.950/97 nelle Regioni italiane fuori ob.
1

I tre ambiti in cui sono state collocate le questioni valutative:

- ambito prettamente aziendale, incentrato sull'analisi degli indicatori di reddito: effetti delle I.C. sui redditi (e sulla compensazione dello svantaggio naturale permanente),
- ambito di carattere sociale, incentrato sull'aspetto demografico: effetti delle I.C. sul mantenimento della popolazione rurale,
- ambito di carattere territoriale, incentrato sull'analisi degli aspetti ambientali: effetti delle I.C. sull'ambiente

Le I.C. e i redditi delle aziende agricole

- Fonte dei dati: Campione RICA
(tra tutte le aziende contabilizzate negli esercizi 1995-1998, quelle localizzate in territorio delle 14 Regioni e P.P.A.A. fuori ob. 1 e che risultavano presenti in contabilità almeno 2 anni)
- Gruppo di studio: 892 aziende localizzate in Z.S. che hanno percepito l'I.C.
- Gruppo di confronto: 8.248 localizzate in Z. NON S. (utilizzate come termine controfattuale)



Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: caratteristiche del gruppo di confronto

- Indirizzo produttivo (OTE):
 - seminativi in pieno campo: 24,1%
 - vitifrutticoltura: 18,4%
 - allevamenti bovini: 15,3%
 - policoltura: 11,2%
 - coltivazioni e allevamenti: 7,9%
 - cerealicoltura specializzata: 7,7%
 - altri: 23,3%
- Dimensione economica:
 - piccola (< 16 UDE): 27,9%
 - media (tra 16 e 40 UDE): 40,3%
 - grande (> 40 UDE): 31,9%



Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: caratteristiche del gruppo di studio

- Indirizzo produttivo (OTE):
 - allevamenti bovini: 69,2%
 - coltivazioni e allevamenti: 8,9%
 - vitifrutticoltura: 5,4%
 - seminativi in pieno campo: 4,1%
 - altri: 12,4%
- Dimensione economica:
 - piccola (< 16 UDE): 47,0%
 - media (tra 16 e 40 UDE): 40,8%
 - grande (> 40 UDE): 12,2%

Concentrazione delle aziende beneficiarie di I.C. in un limitato numero di indirizzi produttivi (effetto riduttivo esercitato dall'ambiente sulle scelte di ordinamento produttivo).

Poche aziende di dimensioni economiche grandi



Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: che cosa si è valutato

- L'impatto dell'I.C. sui redditi agricoli (misura della compensazione)
- L'analisi economica e strutturale mediante indici comparativi di efficienza (confronto con la situazione controfattuale)
 - valutazione della compensazione del deficit di reddito

Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: l'impatto I.C. / reddito netto

Aziende situate in Z.S. per classe di I.C. percepita e di reddito netto

Classi di RN (milioni di Lire)		Classi di IC (000 Lire)				Totale
		<1250 1	1250-2500 2	2500-3750 3	>3750 4	
5-25	A	131	90	26	23	270
25-50	B	73	83	49	62	267
50-75	C	20	35	19	67	141
>75	D	23	29	27	135	214
Totale		247	237	121	287	892

Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: l'impatto I.C. / reddito netto


Incidenza percentuale dell'IC sulla SAU e sul Reddito Netto aziendale, per i principali indirizzi produttivi e per dimensione economica

	N° di aziende	SAU Media (ettari)	R.N. Medio (000 Lire)	IC Media (000 Lire)	IC/SAU (000 Lire)	IC/RN (%)
<u>Indirizzo produttivo</u>						
12: Seminativi in pieno campo	37	57,52	59.043	5.853	102	9,9
31+32: Vitifrutticoltura	48	7,89	52.331	1.162	147	2,2
41+42+43: Allevamenti bovini	617	73,13	62.014	3.984	54	6,4
444: Erbivori e foraggiere	43	57,14	29.589	2.791	49	9,4
81+82: Coltivazioni e allevamenti	79	23,55	45.782	2.613	111	5,7
<u>Dimensione economica</u>						
Piccola	419	32,14	27.942	1.982	62	7,1
Media	364	85,58	66.713	4.197	49	6,3
Grande	109	77,22	129.647	7.076	92	5,5
Totale complessivo	892	59,46	56.191	3.508	59	6,2

Le I.C. e i redditi delle aziende agricole: l'impatto I.C. / reddito netto

Le aziende "ad alta incidenza di compensazione" ($I.C. > R.N. * 0,1$)

Indirizzo produttivo	Dimensione economica			Totale	% <i>sul Tot</i>
	Piccola	Media	Grande		
12: Seminativi in pieno campo	3	2	6	11	5,0%
31+32: Vitifrutticoltura	3	4	0	7	3,2%
41+42+43: Allevamenti bovini	94	66	7	167	75,9%
444: Erbivori e foraggere	12	5	1	18	8,2%
81+82: Coltivazioni e allevamenti	6	4	3	13	5,9%
Altri OTE	3	1	0	4	1,9%
Totale complessivo	121	82	17	220	100,0%
% <i>sul Totale</i>	55,0%	37,3%	7,7%	100,0%	



Le I.C. e i redditi delle aziende agricole:
la valutazione mediante indici comparativi di efficienza
(gruppo di studio - gruppo di confronto)

- Produttività della terra (PLV/SAU)
- Rapporto terra/lavoro (SAU/ULT)
- Incidenza del lavoro salariato (ULT/ULF)
- Redditività delle vendite (RN/PLV)
- Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)

$$(RN/ULF) = (PLV/SAU) * (SAU/ULT) * (ULT/ULF) * (RN/PLV)$$

Le I.C. e i redditi delle aziende agricole:
stima del deficit di reddito e sua compensazione nelle aziende
comprese nel gruppo di studio e nelle aziende del gruppo di
confronto, per indirizzo produttivo

Indirizzo produttivo	Deficit di RN/ULF	IC/ULF	Compensazione del deficit
Az. con allevamenti bovini	36.012	1.891	5%
Az. vitifrutticole	6.637	688	10%
Az. con allevamenti ovicaprini	11.815	981	8%
Az. miste coltivaz.-allevamenti	19.994	1.333	7%



Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale

Per rispondere ai quesiti valutativi inerenti al mantenimento della popolazione rurale nelle Z. S. sono state considerate le seguenti

Fonti di dati:

- ISTAT (Censim. Popolazione e Industria)
- Ist. Tagliacarne, 1995 (reddito disponibile per residente)
- Indagine diretta (questionario INEA)

Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale

L'analisi dei fenomeni demografici (arco temporale 1991-1999) ha riguardato i Comuni italiani collocati nelle regioni fuori ob. 1; sono stati considerati i seguenti gruppi:

- Comuni non situati in Z. S.
- Comuni svantaggiati ai sensi dell'art. 3 par.3 Dir. 75/268/CEE, di cui:
 - Comuni con superficie totalmente svantaggiata
 - Comuni con superficie parzialmente svantaggiata
- Comuni svantaggiati ai sensi dell'art. 3 par.4 Dir. 75/268/CEE
- Comuni svantaggiati ai sensi dell'art. 3 par.5 Dir. 75/268/CEE
- Totale Comuni svantaggiati ai sensi della Dir. 75/268/CEE
- Totale Comuni italiani fuori ob. 1

Zone montane

Zone minacciate di
spopolamento

Zone con svantaggi specifici

Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale

Inoltre:

I gruppi sono stati successivamente ancora elaborati al fine di evidenziare le informazioni relative ai soli **Comuni significativamente rurali**, considerando tali le partizioni con una densità di popolazione inferiore ai 100 abitanti al chilometro quadrato, in uniformità con il Regolamento Generale per lo Sviluppo Rurale, Reg. (CE) n.1260/99

Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale

Variabili di contesto considerate per descrivere la situazione dei territori svantaggiati e non delle Regioni fuori ob. 1:

Indica il grado di ruralità e il peso della presenza della popolazione locale

- densità abitativa per aggregato (anno 1991 e anno 1999)

Permette di valutare la "qualità" in senso insediativo della popolazione sul territorio

- numero di famiglie per aggregato (anno 1991 e anno 1999)

Fornisce una indicazione generale della tenuta o meno del tessuto produttivo locale

- unità locali per aggregato (anno 1991 e anno 1999)

Offre una sintesi della disponibilità economica locale

- reddito disponibile calcolato per aggregato (anno 1995)

Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale:
risultati dell'analisi demografica e socio-economica

Dinamica di popolazione: sostanziale situazione di stabilità e di tenuta delle aree svantaggiate

Presenza di famiglie: dinamica positiva e in linea con quanto avviene nelle aree non svantaggiate

Unità locali: nel caso dei comuni di montagna sono in atto due tendenze molto differenti: nei comuni solo parzialmente montani si osserva una espansione delle attività (+6,1), mentre in quelli totalmente montani si osserva una sensibile contrazione (-4,9%)

Reddito disponibile: Particolari difficoltà si evidenziano per i territori caratterizzati da specifici svantaggi e per i comuni totalmente montani) mentre i comuni parzialmente montani mostrano un dato superiore alla media nazionale



Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale: risultati dell'analisi demografica e socio-economica

In sintesi:

a fronte di un quadro demografico sostanzialmente caratterizzato da una stabilità e da una crescita degli insediamenti da parte di nuclei familiari e, quindi, anche di una prospettiva di tenuta in futuro, il quadro delle attività produttive, alla luce della variabile osservata, appare evidenziare una stabilità nell'insieme delle aree svantaggiate, ma un sensibile malessere ed una situazione cedente nelle aree svantaggiate che sono state definite come "significativamente rurali".

Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale: le informazioni rilevate attraverso l'indagine diretta

N° d'ordine del questionario: _____
(a cura dell'INEA)



Questionario

VALUTAZIONE FINALE REG. 950/97

**INDENNITÀ COMPENSATIVA A FAVORE
DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALIZZATE
IN ZONE SVANTAGGIATE**

Regione: _____ Provincia: _____ Comune: _____

Indirizzo: _____

Azienda: _____

Codice RICA: _____

Rilevatore: _____ Qualifica: _____

Recapito telefonico: _____

Data di rilevazione: _____

Giudizio sulla disponibilità dell'intervistato: _____

Giudizio sulla qualità dell'intervista: _____

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO

Sezioni:

- I PRINCIPALI CARATTERISTICHE AZIENDALI
- II INFORMAZIONI ECONOMICHE AZIENDALI
- III I CAMBIAMENTI DEL "CONTESTO" E GLI EFFETTI AMBIENTALI
- IV INFORMAZIONI GENERALI E VALUTAZIONE SOGGETTIVE DELL'IMPRENDITORE

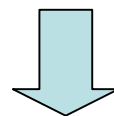
Il questionario è stato
somministrato a **332**
conduttori di aziende
agricole localizzate in
zone svantaggiate e
risultanti beneficiarie
delle indennità
compensative



Le I.C. e il mantenimento della popolazione rurale:

le informazioni rilevate attraverso l'indagine diretta

- Utilizzo della manodopera in azienda
- Composizione del reddito del nucleo familiare
- Entità e tipologia dei trasferimenti pubblici all'azienda agricola
- Valutazioni soggettive in merito alla percezione da parte dei beneficiari degli effetti sortiti dall'erogazione delle I.C.



A parere di oltre due terzi degli intervistati, le I.C. hanno consentito di compensare in modo contenuto lo svantaggio naturale del territorio e la sua influenza sulla redditività aziendale.

La maggior parte dei beneficiari ritiene, tuttavia, che l'erogazione dell'indennità **non** sia un fattore sufficientemente importante da influenzare la scelta di mantenere o abbandonare l'attività agricola.



Le I.C. e la tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale

Fonte dati: indagine diretta a mezzo questionario

Principali informazioni rilevate:

- Indirizzo produttivo delle aziende
- Carico di bestiame
- Adesione alle azioni previste dal Reg. (CE) n. 2078/92
- Utilizzo di sistema raccolta liquami e di pratiche di rotazione
- Caratteristiche dell'impiego di concimi azotati

Principali risultati:

- I sistemi agro-zootecnici presenti nelle Z.S. hanno una forte caratterizzazione ambientale:
 - Il carico animale è particolarmente basso (in media, 0,5 UBA/ha)
 - Oltre il 70% delle aziende aderisce al Reg. 2078/92
 - In media, risulta un impiego di 75 kg di N per ettaro
- Oltre il 60% degli intervistati giudica positivo il contributo dell'intervento in esame (I.C.) sulla tutela ambientale e sulla protezione del territorio



L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

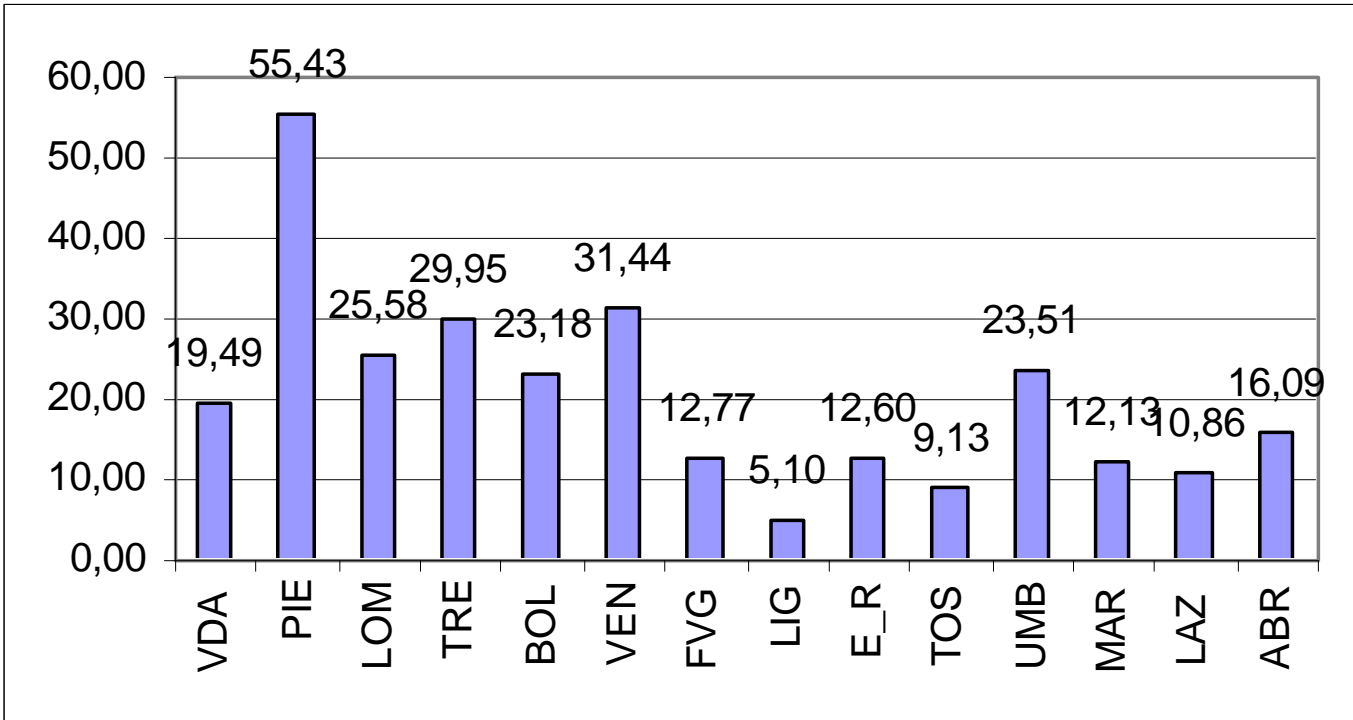
Fonte dati: ISTAT, MiPAF, UE, indagine diretta

Innanzitutto, dalla ricognizione circa le modalità di applicazione dell'intervento (I. C.) nelle regioni fuori ob. 1 è emerso che:

- In generale, l'intervento NON è stato oggetto di particolari modulazioni
- La quota di risorse destinate alla misura varia in modo considerevole tra le varie Amministrazioni e, di conseguenza, varia anche la ricaduta dell'azione sul territorio

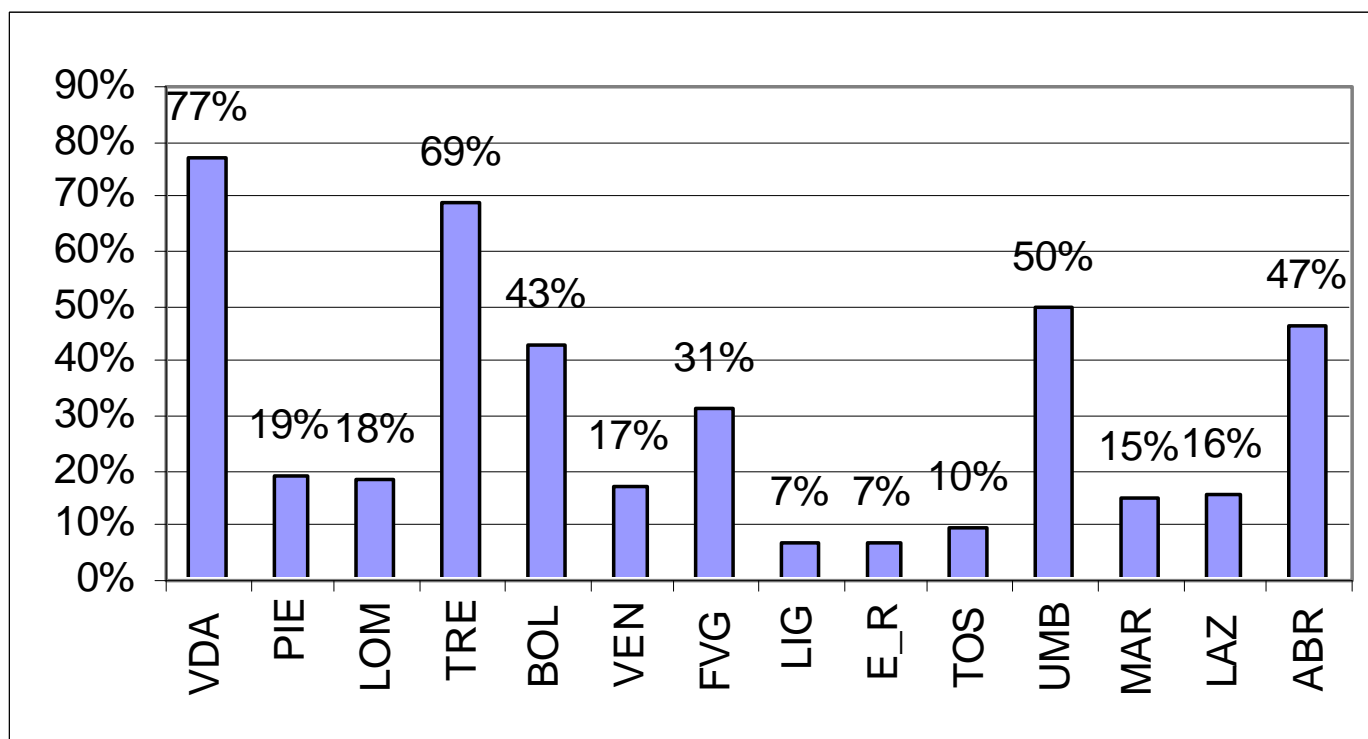
[illegible]

Spesa pubblica programmata e realizzata al 31.12.99 per le Indennità Compensative nelle regioni italiane fuori obiettivo 1 (milioni di euro)



L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

Incidenza della spesa pubblica programmata e realizzata per le Indennità Compensative rispetto al totale della spesa del Regolamento 950/97 al 31.12.99 nelle regioni italiane fuori obiettivo 1 (%)





L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

Si evidenzia che:

La quota di aree beneficiarie dell'intervento è particolarmente marcata per quelle circoscrizioni amministrative dove il peso relativo delle aree riconosciute dalla Dir. 75/273/CEE è superiore ai due terzi del territorio totale (partizioni "fortemente svantaggiate")

(si tratta di VDA, TN, BZ, UMB, ABR, LIG)

Inoltre:

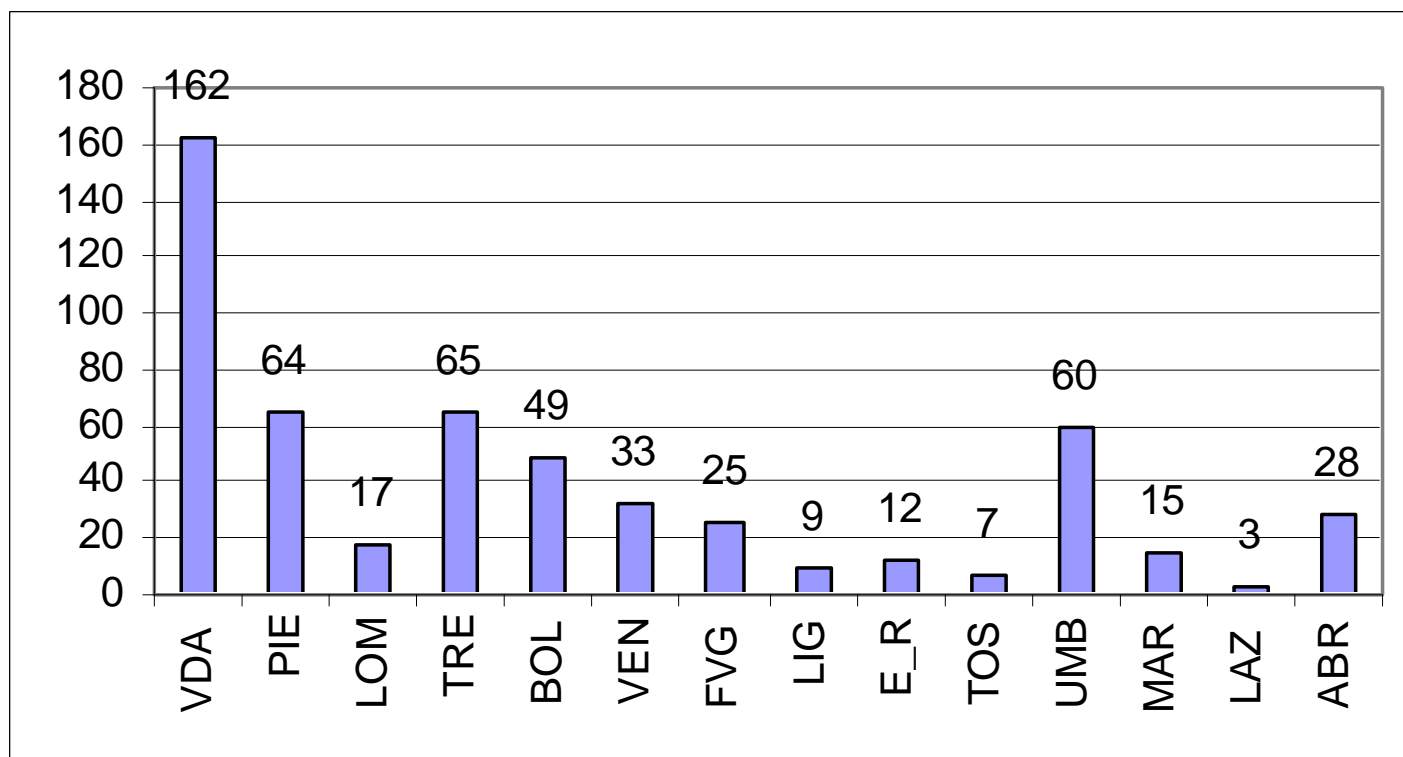
Rilevanti differenze tra le regioni si osservano anche in relazione all'entità delle I.C. erogate nel periodo 1994-1999 rispetto alla popolazione residente nei Comuni classificati svantaggiati.

Lo stesso vale anche se si rapporta l'entità degli aiuti destinati a compensare lo svantaggio naturale rispetto al numero di attivi in agricoltura



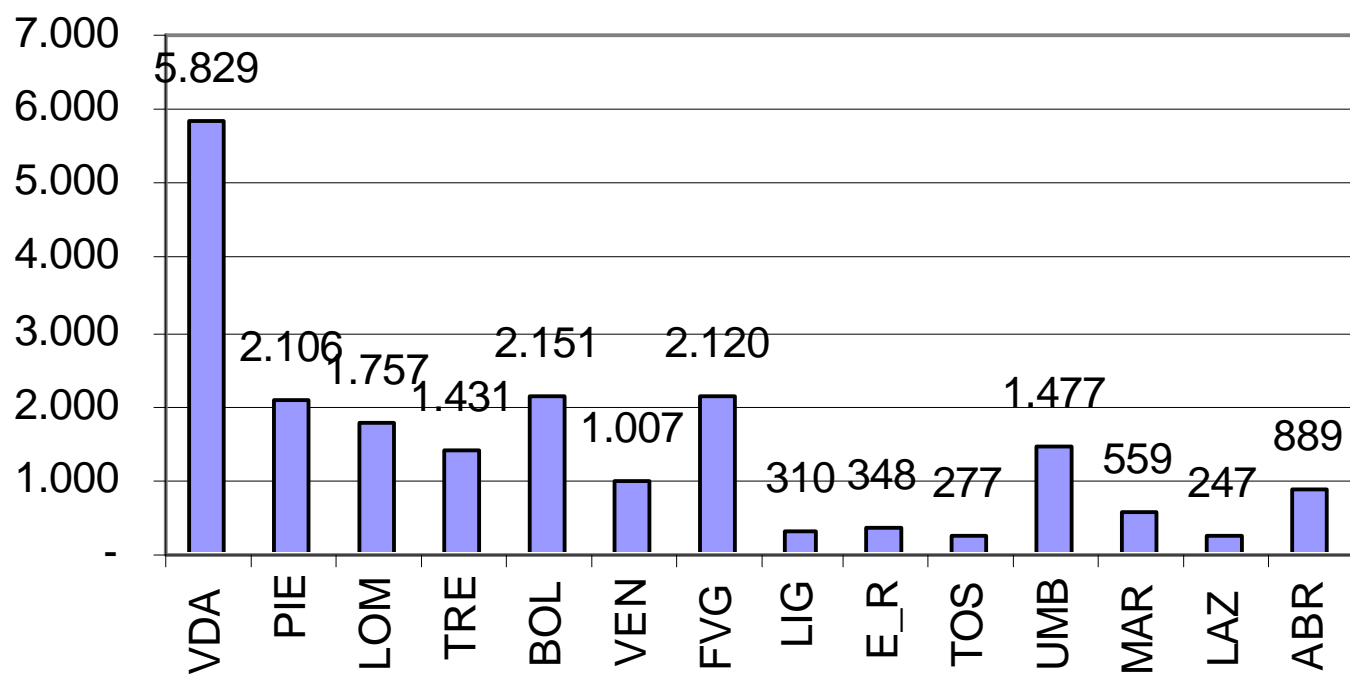
L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

Indennità Compensative medie per abitante nelle zone svantaggiate (al 1999) delle regioni italiane fuori obiettivo 1 (Euro)



L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

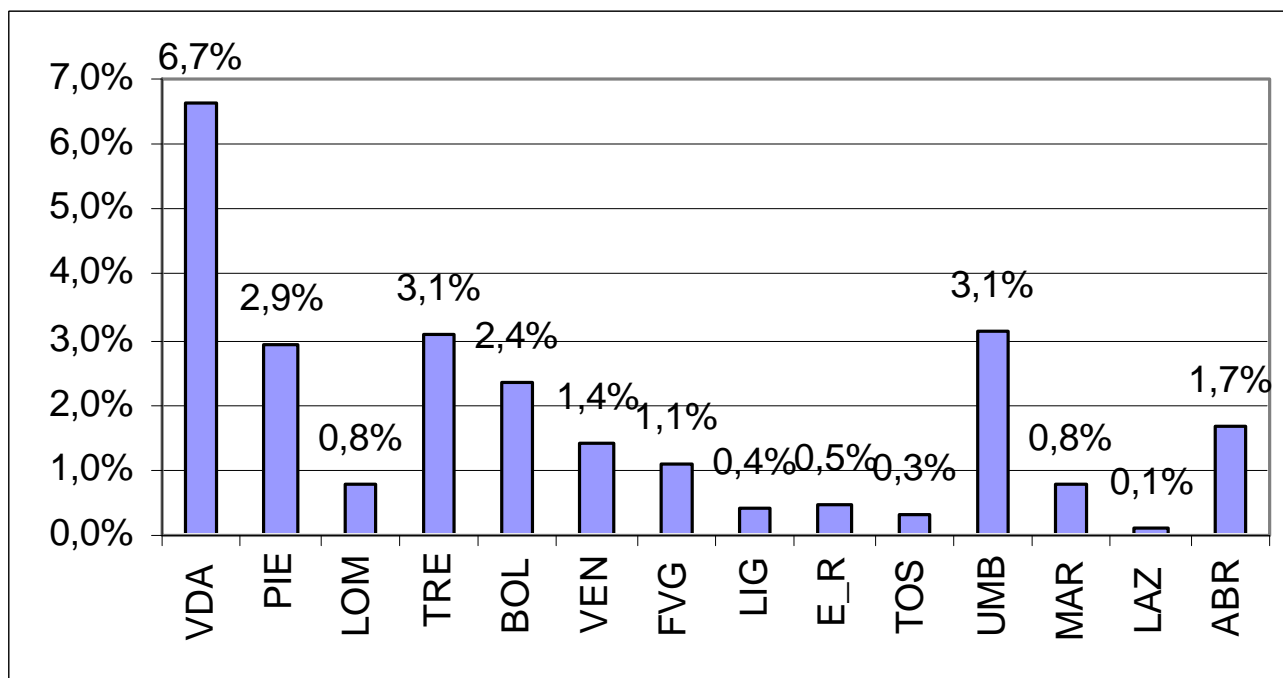
Indennità Compensative medie per attivo in agricoltura nelle zone svantaggiate (al 1991) nelle italiane fuori obiettivo 1 (Euro)



L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

Tuttavia, anche nel caso delle regioni dove il peso delle indennità compensative è più marcato **l'entità delle medesime risulta comunque poco rilevante se rapportata al reddito disponibile pro capite**

Incidenza delle Indennità Compensative sul reddito pro capite (al 1995) per abitante nelle zone svantaggiate delle regioni italiane fuori ob. 1 (%)





L'applicazione dell'intervento (I. C.) a livello territoriale

In sintesi:

- Il peso dell'intervento (I. C.) ha comunque un ridotto impatto in termini economici
- L'erogazione delle indennità compensative viene considerata una possibile politica per il mantenimento delle attività agricole sui territori svantaggiati ma tale politica non è rilevante se rapportato a indicatori di contesto
- Non tutti i territori mostrano caratteristiche simili e, dunque, l'impatto della politica può cambiare in modo sensibile a seconda delle condizioni locali e degli orientamenti politici assunti dalle singole amministrazioni.